

1CEL

ANONIMO

3COMP

2CEL

LM

## a. IL DONO DEI FRATELLI

24. Il primo tra quelli che seguirono l'uomo di Dio fu un abitante di Assisi, devoto e semplice di spirito. Dopo di lui frate **Bernardo**, raccogliendo questo messaggio di pace, corse celermente al seguito del santo di Dio per guadagnarsi il regno dei cieli.

[25. Presto venne alla sua sequela un altro cittadino di Assisi... ]

Egli, che aveva già più volte ospitato il beato padre nella sua casa e ne aveva osservato e sperimentato la vita e i costumi, rimanendo attratto dall'ardore della sua santità, suscitò in sé un religioso timore e decise di abbracciare la via della salvezza. Lo vedeva passare le notti in preghiera, dormire pochissimo e lodare il Signore e la gloriosa Vergine Madre sua e, pieno

10. Vedendo e udendo queste cose, due uomini di Assisi, ispirati dalla visita della grazia divina, si appressarono umilmente a lui. Uno di questi era frate **Bernardo**, l'altro frate Pietro.

27. Mentre la schiettezza e la veracità dell'insegnamento e della vita del beato Francesco veniva a conoscenza di molte persone, due anni dopo la sua conversione alcuni uomini si sentirono stimolati dal suo esempio a fare penitenza, rinunciando ad ogni cosa, e a unirsi a lui nell'abito e nella vita. Il primo di loro fu **Bernardo**, di santa memoria. Considerando egli la perseveranza e il fervore del beato Francesco nel servire Dio, e come restaurava con molta fatica le chiese diroccate e conduceva un'esistenza aspra, mentre sapeva bene che nel secolo era vissuto nelle comodità, prese la risoluzione in cuor suo di distribuire ai poveri ogni suo avere e di unirsi fermamente a Francesco nel modo di vivere e di vestire. Un giorno, dunque, andò di nascosto dall'uomo di Dio, gli palesò la sua decisione e si accordò con lui che venisse a trovarlo in una sera determinata. Il beato Francesco, che non aveva ancora alcun compa-

15. **Bernardo**, un cittadino di Assisi, che poi divenne figlio di perfezione, volendo seguire il servo di Dio nel disprezzo totale del mondo, lo scongiurò umilmente di dargli il suo consiglio.

III, 3. In questo modo, poiché molti riconoscevano la verità sia della semplice dottrina sia della vita dell'uomo di Dio, alcuni incominciarono a sentirsi incitati a penitenza dal suo esempio e a unirsi a lui nell'abito e nella vita, lasciando ogni cosa. Il primo di loro fu il venerabile **Bernardo** che, reso partecipe della vocazione divina, meritò di essere il primogenito del beato padre, perché primo nel tempo e primo nel privilegio della santità. Egli, dopo avere constatato di persona la santità del servo di Cristo, decise di seguire il suo esempio, abbandonando completamente il mondo, e gli chiese consiglio sul modo in cui realizzare questo proposito.

1CEL

ANONIMO

3COMP

2CEL

LM

di ammirazione, pensava:  
«Veramente quest'uomo è  
un uomo di Dio!».

Gli dissero con semplicità:  
«Noi vogliamo d'ora in poi  
stare con te e fare quello che  
fai tu. Spiegaci dunque che  
cosa dobbiamo fare dei no-  
stri averi».

Francesco, esultando per il  
loro arrivo e il loro desiderio,  
rispose affettuosamente:  
«Andiamo a chiedere consi-  
glio al Signore».

gno, rese grazie a Dio e fu  
pieno di gioia, tanto più che  
messer Bernardo era uomo  
di vita assai esemplare.

28. Alla sera convenuta, il  
beato Francesco si recò dun-  
que alla casa di Bernardo con  
grande esultanza di cuore, e  
rimase con lui tutta quella  
notte. Tra le altre cose, mes-  
ser Bernardo gli disse: «Se  
qualcuno per lunghi anni  
avesse tenuto con sé i beni,  
molti o pochi, avuti dal suo  
padrone e poi non avesse  
voglia di tenerli più a lungo,  
quale sarebbe il modo mi-  
gliore di comportarsi a loro  
riguardo?». Francesco rispo-  
se che dovrebbe restituirli al  
padrone, dal quale li aveva  
avuti. Messer Bernardo se-  
guì: «E perciò, fratello, io  
voglio distribuire, nel modo  
che a te sembrerà più oppor-  
tuno, tutti i miei beni tempo-  
rali, per amore del mio Si-  
gnore che me li ha dati». E il  
santo a lui: «Di buon mattino  
andremo in chiesa e per  
mezzo del libro dei Vangeli  
conosceremo quello che il Si-  
gnore insegnò ai suoi disce-  
poli».

Gli espose dunque il suo ca-  
so: «Padre, se uno, dopo  
avere a lungo goduto dei be-  
ni di qualche signore, non li  
volesse più tenere, che cosa  
dovrebbe farne per agire nel  
modo più perfetto?». Rispo-  
se l'uomo di Dio: «Deve resti-  
tuirli tutti al padrone, da cui  
li ha ricevuti». E Bernardo:  
«So che quanto possiedo mi  
è stato dato da Dio e, se tu  
me lo consigli, sono pronto a  
restituirgli tutto».

Replicò il santo: «Se vuoi  
comprovare con i fatti quan-  
to dici, appena sarà giorno  
entriamo in chiesa, prendia-  
mo il libro del Vangelo e  
chiediamo consiglio a Cri-  
sto».

Quando l'ebbe ascoltato, il  
servo di Dio si sentì ripieno  
della consolazione dello Spi-  
rito Santo, perché aveva con-  
cepito il suo primo figlio, ed  
esclamò: «Un simile consiglio  
dobbiamo chiederlo a Dio!».